



Quanto emerso dopo la discussione del bilancio, soprattutto in considerazione delle critiche che sono state mosse nei nostri confronti da chi siede tra i banchi dell'opposizione, lascia chiaramente intendere che la nostra posizione politica risulta essere sgradita a quanti ancora si sentono interpreti, nella nostra città, di uno schema anacronistico di fare opposizione. Uno schema, purtroppo consolidato, fatto di compromessi e finte battaglie, ma che attraverso la nostra azione politica, comincia a mostrare finalmente le prime crepe.

Le ultime elezioni comunali, che per la prima volta hanno visto l'ingresso in consiglio comunale di una forza civica di opposizione, hanno di fatto sancito il cambiamento di schemi e cattive abitudini:

- 1) A differenza del passato (secondo un'abitudine quasi consolidata in quanto risalente addirittura dal periodo Redi) oggi esiste una opposizione chiara, decisa, che non tratta con la maggioranza posti in consigli di amministrazione o da revisori di conti o nelle commissioni paritetiche o di qualunque altro organismo che possa garantire una poltrona stabile, ma solo ed esclusivamente l'esigenza di azioni e progetto di programmi linearità, trasparenza e rispetto della città. Un esempio di quest'ultima considerazione è quanto accaduto nella discussione del bilancio a proposito del risarcimento nucleare: dove varie tappe hanno portato al raggiungimento dell'obiettivo che ci eravamo prefissati, ossia di fare in modo che i fondi della Sogin non venissero utilizzati in modo clientelare ed indiscriminato come accaduto per quelli legati alle discariche di Borgo Montello, bensì per progetti volti a migliorare la qualità della vita di chi quelle servitù le ha subite e le andrà a subire negli anni. Tappe che si sono concretate attraverso una proposta di aprire un capitolo di entrata e di spesa per quelle somme nel bilancio comunale – una petizione popolare sottoscritta da migliaia di cittadini - centinaia di emendamenti presentati al bilancio come biglietto da visita della nostra posizione intransigente - ritiro degli emendamenti quando nello stesso bilancio è passata la nostra proposta. Vale a dire il principio di utilizzare parte di quei fondi per il servizio scuola bus, per abbassare i costi dei trasporti, per borse di studio e per eliminare il costo dei parcheggi a mare.
- 2) che per onorare il consenso e giustificare il voto dato ad uno schieramento o l'altro non basta più un simbolo di partito che "certifichi" l'appartenenza ad un'area politica contrapposta ideologicamente ad un'altra. Oggi bisogna dimostrare con i fatti e non con le parole ciò che si vuole fare!

Oggi noi esistiamo perché, piaccia o no, una parte di questa città non si è sentita più rappresentata da chi facendosi scudo con i propri partiti, l'ha spremuta come un limone (o ha fatto poco affinché questo non accadesse) facendola sognare davanti a plastici di progetti di sviluppo e riempiendola di servitù e di case a 4mila euro al mq.

E' in questo contesto che appare anche patetica la posizione di chi continua a speculare sulla nostra provenienza politica (...“voi stavate con loro”...) in quanto è fin troppo evidente che a differenza di altri, noi, nel momento in cui abbiamo capito di che cancro è malata la politica del nostro territorio, abbiamo avuto il coraggio di prenderne le distanze con scelte dolorose e coraggiose, che passano attraverso rinunce di carriera e privilegi, e questo in un momento in cui sia a destra che a sinistra, pur di conservare poltrone e ruoli, si dice e si fa tutto ed il contrario di tutto (Berlusconi, Fini e Veltroni insegnano).



Evidentemente ciò che a Latina accomuna parte della destra e parte della sinistra, contro di noi, è proprio l'avversità e l'osteggiamento nei confronti del nostro modo di fare opposizione, caratterizzato da un atteggiamento intransigente volto alla continua ricerca della linearità e della trasparenza della politica nei confronti della cittadinanza. Un atteggiamento che di volta in volta, mette in luce la loro ipocrisia.